



**Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti
e Conservatori
della Provincia di Padova**

35131 Padova Piazza G. Salvemini, 20
tel. 049 662340 fax 049 654211
www.pd.archiworld.it
e-mail: architettipadova@awn.it

Padova, 20 settembre 2005
Prot. n.2700

AGLI ISCRITTI ALL'ALBO

Loro indirizzi

OGGETTO: RINNOVO DEL CONSIGLIO - QUADRIENNIO 2005-2009

Con deliberazione del 15 settembre u.s. – in copia allegata - il Consiglio dell'Ordine ha definito le procedure per le operazioni di voto nel rispetto di quanto previsto dal "Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali" (DPR n. 169 dell'8 luglio 2005).

Il Consiglio ha deliberato inoltre di **PROMUOVERE UN INCONTRO** con gli iscritti **PER LA PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE E DEI PROGRAMMI ELETTORALI** che

avrà luogo

GIOVEDÌ 29 SETTEMBRE 2005 ALLE ORE 18.00

presso la sede dell'Ordine, in P.za G. Salvemini 20 a Padova

Distinti saluti.


Il Presidente
Dott. Arch. Giuseppe Cappochin

R
-
N
N
O
V
O
D
E
L
C
O
N
S
I
G
-
O

Votazioni per l'elezioni del nuovo Consiglio dell'Ordine per il quadriennio 2005/2009

Il Consiglio dell'Ordine della Provincia di Padova riunito in data 15 settembre 2005 presso la sede dell'Ordine, giusta convocazione del 6 settembre 2005, avente al punto 4 dell'o.d.g. l'indizione delle elezioni del nuovo Consiglio dell'Ordine per il quadriennio 2005/2009, verificato che sono presenti i seguenti Consiglieri: Giuseppe Cappochin (Presidente), Anna Maria Menato (Segretario), Antonio Guggia (Tesoriere), Cristina Daminato, Maurizio Michelazzo, Paolo Roncali, Danilo Turato, Sandro Voltan

e che risulta assente il Consigliere Renzo Gonzato

all'unanimità dei presenti,

tenuto conto

- che è necessario procedere alle elezioni per il rinnovo degli organi degli Ordini professionali secondo quanto previsto dal DPR 8 luglio 2005 n. 169: "Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali";

considerato

- che in base all'art. 4 comma 1° del Decreto Legge del 30 giugno 2005 n. 115 recante "Disposizioni urgenti per assicurare la funzionalità di settori della pubblica amministrazione", convertito con Legge 168 del 22 agosto 2005 ed entrato in vigore il 22 agosto 2005, le elezioni degli Ordini territoriali sono indette alla data del 15 settembre 2005;

preso atto

- che, in osservanza del disposto dell'art. 3, comma 4° del DPR n. 169/2005, alla data odierna risultano iscritti all'albo n. 2064 professionisti, di cui n. 2051 sono iscritti alla Sezione A e n. 13 sono gli iscritti alla Sezione B;
- che, pertanto, in base all'art. 2 del DPR n. 169/2005 e alla tabella di cui al suo Allegato 1, il numero dei consiglieri da eleggere è pari a 15, di cui n. 14 iscritti alla Sezione A e n. 1 iscritti alla Sezione B;

assume il seguente deliberato,

che costituisce l'**avviso di convocazione** per l'esercizio del diritto di voto. In considerazione che il numero degli iscritti supera i cinquecento la notizia di convocazione sarà pubblicata nei giorni 18 e 19 settembre 2005 su "Il Mattino" di Padova.

L'avviso sarà, altresì, pubblicato entro il predetto termine sul sito www.cnappc.it.

1) CONVOCAZIONE DEGLI ISCRITTI

che le operazioni di voto si terranno il quindicesimo giorno feriale successivo al 15 settembre 2005 e inizieranno pertanto venerdì **30 settembre 2005**.

2) N. ISCRITTI E CONSIGLIERI DA ELEGGERE

Il numero degli iscritti alle due Sezioni dell'albo alla data del 15 settembre 2005, data di indizione delle elezioni che costituisce indice di riferimento per il calcolo del numero dei consiglieri da eleggere, è pari a 2064, così ripartiti: n. 2051 iscritti alla Sezione A e n. 13 iscritti alla Sezione B. Il numero dei consiglieri da eleggere, pertanto, è pari a 15, di cui n. 14 iscritti nella Sezione A n. 1 iscritti nella Sezione B.

3) DATE E ORARI DELLE VOTAZIONI

Il seggio avrà sede presso l'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Padova, in P.za G. Salvemini 20 e rimarrà aperto secondo il seguente calendario:

1) prima votazione

- il 1° giorno venerdì 30 settembre dalle ore 9.00 alle ore 17.00
- il 2° giorno sabato 1 ottobre dalle ore 9.00 alle ore 17.00

2) seconda votazione

- il 1° giorno lunedì 3 ottobre dalle ore 10.00 alle ore 14.00 e dalle ore 15.30 alle ore 19.30
- il 2° giorno martedì 4 ottobre dalle ore 10.00 alle ore 14.00 e dalle ore 15.30 alle ore 19.30
- il 3° giorno mercoledì 5 ottobre dalle ore 10.00 alle ore 14.00 e dalle ore 15.30 alle ore 19.30
- il 4° giorno giovedì 6 ottobre dalle ore 10.00 alle ore 14.00 e dalle ore 15.30 alle ore 19.30

3) terza votazione

- il 1° giorno venerdì 7 ottobre dalle ore 10.00 alle ore 18.00
- il 2° giorno sabato 8 ottobre dalle ore 10.00 alle ore 18.00
- il 3° giorno lunedì 10 ottobre dalle ore 10.00 alle ore 18.00
- il 4° giorno martedì 11 ottobre dalle ore 10.00 alle ore 18.00
- il 5° giorno mercoledì 12 ottobre dalle ore 10.00 alle ore 18.00

4) PROCEDURE ELETTORALI

4.1) PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

Le candidature dovranno pervenire al consiglio dell'Ordine fino a sette giorni prima della data fissata per la prima votazione e, pertanto, entro venerdì 23 settembre 2005. La diffusione delle candidature sarà assicurata dal Consiglio dell'Ordine presso il seggio per l'intera durata delle elezioni.

I dipendenti addetti (ai sensi dell'art.38 DPR 445/2000) dell'Ordine a ricevere le domande di candidature sono le signore Mara Martinelli e Fernanda Marchi.

4.2) SEGGI E COMPONENTI

Il presidente, il vice presidente, il segretario e gli scrutatori, componenti del seggio, saranno rispettivamente:

- arch. Roberto Meneghetti (presidente)
- arch. Nello Tietto (vicepresidente)
- arch. Alessandro Fanton (segretario)
- arch. Barbara Andreetta (scrutatore)
- arch. Pietro Baldan (scrutatore)
- arch. Dario Fauliri (scrutatore)
- arch. Daniele Pillan (scrutatore)
- arch. Elena Rigon (scrutatore)
- arch. Silvia Scordo (scrutatore)
- arch. Gaetanina Verdecchia (scrutatore)

4.3) QUORUM PER LA VALIDITA' DELLE VOTAZIONI *(per gli ordini con più di 1500 iscritti)* per la validità delle votazioni è necessario che:

- 1) in prima votazione abbiano votato un terzo degli aventi diritto al voto e, pertanto, n. 688 iscritti all'albo;
- 2) in seconda votazione abbiano votato un quinto degli aventi diritto al voto e, pertanto, n. 413 iscritti all'albo;
- 3) in terza votazione qualsiasi sia il numero dei votanti;

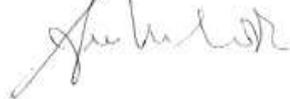
4.4) VOTAZIONI

Il presidente del seggio, nel caso in cui non si sia raggiunto il quorum, inserirà le schede votate in un plico e lo sigillerà per la sua archiviazione rinviando alla successiva votazione che dovrà avvenire il giorno successivo feriale, così come indicato al precedente punto 3);

- a) le schede archiviate nel plico sigillato non concorreranno al calcolo del quorum per la successiva votazione;
- b) durante la votazione è richiesta la presenza di almeno tre componenti del seggio;
- c) per poter votare l'elettore dovrà presentare un documento di identificazione o essere riconosciuto da un componente del seggio;
- d) l'elettore, dopo aver ritirato la scheda che prevede un numero di righe pari a quello dei consiglieri da eleggere, vota in segreto, scrivendo sulle righe della scheda il nome e il cognome del candidato o dei candidati per i quali intende votare tra coloro che si sono candidati;
- e) ciascun iscritto alla sezione B sarà eleggibile nel caso in cui non saranno presentate candidature da parte di iscritti alla Sezione B dell'albo;
- f) ciascun iscritto sarà eleggibile nel caso in cui non saranno presentate candidature da parte di iscritti alla Sezione A dell'albo;
- g) le indicazioni nominative eccedenti il numero dei consiglieri da eleggere si considerano non apposte ovvero se superiori a n. 14 per gli appartenenti alla Sezione A e n. 1 per gli appartenenti alla Sezione B;
- h) la scheda dovrà essere deposta chiusa nell'urna;
- i) il presidente del seggio, concluse le operazioni di voto, dichiarerà chiusa la votazione, sigillerà l'urna e alle ore 9,00 del giorno successivo feriale procederà allo scrutinio assistito da due scrutatori;
- j) risulteranno eletti coloro che avranno riportato, per ciascuna sezione, il maggior numero dei voti. In caso di parità di voti è preferito il candidato più anziano per iscrizione all'albo e, in caso di eguale anzianità, il maggiore di età. Il risultato delle elezioni sarà proclamato dal presidente del seggio che ne darà immediata comunicazione al Ministero della giustizia Direzione Generale AA.CC. e LL.PP. – Ufficio VII - Via Arenula, 70 – 00186 ROMA - fax 06-68897350.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Il Consigliere Segretario
(*arch. Anna Maria Menato*)



Il Presidente dell'Ordine
(*arch. Giuseppe Cappochin*)



PROGRAMMI ELETTORALI

PERVENUTI ENTRO IL 20 SETTEMBRE 2005

DAL CONSIGLIO USCENTE

RINNOVO DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI 2005-2009

PROGRAMMA ELETTORALE

1. Bilancio sintetico dell'attività svolta

Dopo tre anni di proroghe del mandato dell'attuale Consiglio dell'Ordine, conseguenti alla mancata approvazione da parte del Governo del regolamento attuativo del D.P.R. 328/01, finalmente, con decreto legge n° 115 del 30.06.2005, le elezioni dei Consigli provinciali sono state indette per il 15 settembre 2005 e, conseguentemente, ai sensi dell'art. 3 del nuovo regolamento, le operazioni di voto inizieranno il quindicesimo giorno feriale successivo e cioè venerdì 30 settembre con il seguente calendario:

I^a votazione (elezione valida con il voto di un terzo degli aventi diritto)

1° giorno	30 settembre 2005	dalle ore 9.00	alle ore 17.00
2° giorno	1° ottobre 2005	dalle ore 9.00	alle ore 17.00

In caso di mancato raggiungimento del quorum la

II^a votazione (elezione valida con il voto di un quinto degli aventi diritto)

avverrà secondo il seguente calendario:

1° giorno	3 ottobre 2005	dalle ore 10.00 alle ore 14.00	dalle ore 15.30 alle ore 19.30
2° giorno	4 ottobre 2005	dalle ore 10.00 alle ore 14.00	dalle ore 15.30 alle ore 19.30
3° giorno	5 ottobre 2005	dalle ore 10.00 alle ore 14.00	dalle ore 15.30 alle ore 19.30
4° giorno	6 ottobre 2005	dalle ore 10.00 alle ore 14.00	dalle ore 15.30 alle ore 19.30

In caso di mancato raggiungimento del quorum la

III^a votazione (elezione valida qualsiasi sia il numero dei votanti)

avverrà secondo il seguente calendario:

1° giorno	7 ottobre 2005	dalle ore 10.00	alle ore 18.00
2° giorno	8 ottobre 2005	dalle ore 10.00	alle ore 18.00
3° giorno	10 ottobre 2005	dalle ore 10.00	alle ore 18.00
4° giorno	11 ottobre 2005	dalle ore 10.00	alle ore 18.00
5° giorno	12 ottobre 2005	dalle ore 10.00	alle ore 18.00

Il Consiglio dell'Ordine, consapevole dei tempi troppo limitati previsti dal nuovo regolamento per l'indizione delle elezioni, già in occasione delle Assemblee del 10 novembre 2004 e dell'11 maggio 2005, ha ritenuto doveroso porre l'argomento elezioni all'Ordine del Giorno per illustrare agli iscritti lo schema di D.P.R. recante "Disposizioni in materia di procedure elettorali" allo scopo di garantire a tutti i possibili candidati, nessuno escluso, il tempo necessario per organizzarsi e formulare i propri programmi.

Tenuto conto delle oggettive difficoltà di raggiungere il quorum nella 1^a votazione (due soli giorni con un quorum di un terzo degli iscritti), si invita gli iscritti a votare in occasione della 2^a votazione da lunedì 3 ottobre a giovedì 6 ottobre (quattro giorni con un quorum del 20% degli iscritti).

Questi cinque anni di intenso lavoro, da parte di un Consiglio dell'Ordine particolarmente affiatato e responsabile dell'impegno assunto a servizio degli iscritti, affiancato da molti colleghi attivi in commissioni e gruppi di lavoro tematici, ci hanno visti impegnati in tantissimi fronti, sia specifici della nostra categoria, sia di interesse più generale di tutte le professioni intellettuali, a livello non solo provinciale, ma anche regionale e nazionale.

La tutela e la promozione dell'attività di architetto è, infatti, sempre più strettamente correlata al potenziamento del network dell'intero sistema professionale.

Non sono molto lontani i tempi in cui autorevoli esponenti del Governo del nostro Paese, supportati dall'Antitrust e dai poteri forti dell'economia, andavano preconizzando la liberalizzazione del mercato dei servizi professionali, all'evidente scopo di privilegiare le grandi società di capitale. Obiettivo della riforma delle professioni, in quel momento storico, era la cancellazione degli Ordini, tranne quelli dei medici e degli avvocati, in quanto riferimento ai soli due diritti costituzionali espliciti presenti nella Costituzione.

Questo era lo scenario di partenza della riforma, scenario sostanzialmente modificatosi nel tempo a favore delle professioni intellettuali, riconoscendone esplicitamente l'interesse pubblico legato al loro esercizio, grazie alla capacità aggregativa ed al grande impegno del Comitato Unitario delle Professioni nelle sue espressioni nazionale e territoriali, dei quali il nostro Ordine rappresenta la principale forza organizzativa, da tutti riconosciuta, come testimoniano la conferma alle presidenze del C.U.P. Padova, del C.U.P. Veneto e la responsabilità del coordinamento, sin dalla sua costituzione nel 2002, del Forum delle professioni intellettuali del Nord Italia, rappresentativo di oltre 800.000 professionisti iscritti a circa 700 Ordini e Collegi delle otto regioni del nord.

Lo scorso 5 aprile il C.U.P. Veneto ha compiuto 5 anni, caratterizzati da una crescita costante nei numeri e nella struttura organizzativa, sempre più solida e capillare, un network della conoscenza capace di interlocuzione, autorevole e rappresentativo, oggi, di oltre centomila iscritti a centosei Ordini e Collegi di ventidue distinte professioni intellettuali. Crescita testimoniata anche dalla sempre maggiore attenzione riservata al C.U.P. Veneto dal Governo Regionale, grazie anche all'organizzazione di tre Congressi a cadenza biennale (Padova – 2001, Vicenza – 2003, Verona – 2005), a ciascuno dei quali hanno partecipato un migliaio di delegati.

Con il 3° Congresso, a Verona, lo scorso mese di marzo, abbiamo iniziato a raccogliere i primi risultati concreti di questo rapporto con la Regione ed in particolare:

- con delibera n° 3999 del 10 dicembre 2004 la Giunta Regionale ha approvato i tre progetti strutturali per la formazione professionale per complessivi 63 corsi di formazione di 40 ore ciascuno, finanziati con fondi F.S.E. per un importo di quasi mezzo milione di euro;
- con disegno di legge n° 7 del 25 febbraio 2005, di iniziativa della Giunta Regionale, è stata estesa anche alle professioni intellettuali la possibilità di attivare consorzi collettivi di garanzia fidi e quindi di accedere a finanziamenti agevolati dedicati ai professionisti, con un impegno di spesa per il corrente anno previsto in 530.000 euro;
- apertura anche al C.U.P. Veneto del tavolo di concertazione generale della Regione, nonostante la refrattarietà delle categorie economiche e dei sindacati a modificarne l'attuale composizione.

Si tratta di primi risultati concreti e significativi che certamente non avremmo raggiunto se avessimo agito a livello di singole professioni.

L'impegno del Consiglio dell'Ordine, in questi cinque anni, oltre che nei compiti istituzionali e nei rapporti interprofessionali si è sviluppato, coerentemente con il programma presentato, anche su altri fronti, con particolare riguardo:

- al potenziamento dei servizi agli iscritti, grazie:
 - alla riconosciuta efficienza e professionalità della segreteria dell’Ordine;
 - all’impegno della Commissione Parcelle, non solo nell’attività di esame ed approvazione delle parcelle, ma anche e soprattutto di consulenza preventiva;
 - all’organizzazione dei corsi biennali di aggiornamento professionale, ai quali hanno partecipato oltre duecento iscritti per ciascun corso, senza peraltro riuscire a soddisfare nell’ultima edizione tutte le richieste pervenute (quasi trecento) per le difficoltà a reperire in Padova ambienti di adeguate dimensioni per un numero così elevato di incontri;
- alla conferma dell’organizzazione con cadenza mensile – l’ultimo martedì del mese – dei viaggi alla scoperta dell’architettura;
- alla promozione, in dialogo con le istituzioni, la scuola ed i cittadini, dell’architettura di qualità, mediante il contenitore di iniziative culturali dell’Ordine “Padova incontra l’architettura” che ci ha visti e ci vede impegnati nell’organizzazione di moltissime iniziative, tra le quali:
 - incontri con architetti di fama internazionale;
 - mostre e premi di architettura di interesse internazionale;
 - “l’architettura incontra la scuola”, un progetto interamente dedicato agli studenti delle scuole superiori della provincia, allo scopo di sensibilizzarli nei confronti dell’architettura di qualità, partendo dal presupposto che “i ragazzi di oggi sono la committenza di domani”.

2. Principali obiettivi del quadriennio 2005-2009

Come evidenziato al punto precedente in questi cinque anni il nostro Ordine, grazie anche all’impegno di tanti iscritti, ha ulteriormente consolidato il proprio ruolo guida nei confronti delle altre professioni intellettuali a livello provinciale, regionale e nazionale come sottolineato anche dal nostro Presidente Nazionale degli Architetti e del C.U.P., Raffaele Sirica, nel suo intervento al 3° Congresso del C.U.P. Veneto affermando che “... il modello veneto, dopo il terzo Congresso regionale, rappresenta l’esempio pilota per la nostra organizzazione ...”.

Ciò comporta necessariamente sempre maggiori responsabilità e conseguente ampliamento degli obiettivi programmatici in quanto solamente confrontandoci con il Governo regionale in modo organico e sistematico sulle funzioni che le professioni intellettuali possono svolgere quale risorsa per lo sviluppo economico e sociale della nostra Regione, con la forza degli oltre centomila iscritti al sistema ordinistico aderente al C.U.P. Veneto, sarà possibile assumere un ruolo strategico, trainante in grado di superare l’attuale anacronistico assetto duale della società rappresentato dalle associazioni delle categorie economiche da una parte e dai sindacati dei lavoratori dipendenti dall’altro.

I primi risultati concreti ottenuti dal C.U.P. Veneto nel rapporto con la Regione rappresentano un significativo punto di partenza per concretizzare la nostra ferma volontà di contare in modo nuovo e moderno, di contare individualmente per poter contare collettivamente, di contare per crescere, di contare per incidere, di contare per decidere e quindi di contribuire allo sviluppo della crescita della nostra Regione e del nostro Paese.

Coerentemente con l’attività svolta dall’Ordine nell’ultimo quinquennio, i principali obiettivi programmatici che guideranno l’attività del Consiglio (se rieletto) nel prossimo quadriennio riguardano:

1. i compiti istituzionali dell’Ordine;
2. il costante miglioramento dei servizi agli iscritti, in particolare sul piano informativo, culturale e di aggiornamento professionale;
3. ulteriore crescita del ruolo del C.U.P. Padova e del C.U.P. Veneto, anche nei confronti dei Governi Provinciale e Regionale, quale centro di elaborazione politica e di coordinamento degli Ordini aderenti, allo scopo di promuovere tutte le iniziative necessarie per la qualificazione dei professionisti in generale e degli architetti in particolare, per estendere finalmente anche al mondo professionale quella politica di incentivi e sostegno fino ad oggi riservata immotivatamente, in via esclusiva, al mondo imprenditoriale e del lavoro dipendente;
4. espansione dell’organizzazione del Forum delle professioni intellettuali del Nord Italia a tutto il territorio nazionale;

5. azioni a sostegno dell'attività del C.U.P. NAZIONALE, in particolare per l'approvazione della riforma delle professioni e dell'attività del C.N.A.P.P.C., in particolare per l'approvazione della legge per la promozione dell'architettura di qualità;
6. potenziamento della organizzazione della rete degli Ordini degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori in stretta connessione tra livello provinciale, federazione regionale, coordinamento triveneto e nazionale;
7. attivazione di rapporti con lo I.U.A.V. e con l'Università di Padova.

3. Dettaglio degli obiettivi

3.1 Compiti istituzionali dell'Ordine

3.1.1 Tenuta dell'albo professionale

A seguito dell'approvazione del D.P.R. 328/01, l'Ordine degli Architetti ha cambiato denominazione in "Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori" e, conseguentemente, l'Albo è stato diviso in due sezioni (A e B). Ad entrambe le sezioni si accede dopo aver sostenuto l'esame di Stato, rispettivamente con il titolo di laurea specialistica (percorso quinquennale) per la sezione A e con il titolo di laurea (percorso triennale) per la sezione B.

La sezione A è ripartita in quattro settori:

- a) architettura;
- b) pianificazione territoriale;
- c) paesaggistica;
- d) conservazione dei beni architettonici e ambientali.

La sezione B è ripartita in due settori:

- e) architettura (all'iscritto spetta il titolo di architetto junior);
- f) pianificazione (all'iscritto spetta il titolo di pianificatore junior).

Nonostante l'Antitrust e alcuni schieramenti politici continuino strumentalmente a sostenere, portando ad esempio la categoria dei Notai, che gli Ordini rappresentano uno sbarramento per l'accesso alla professione dei giovani laureati, gli iscritti al nostro Ordine, negli ultimi cinque anni, sono aumentati di ben 828 unità, passando da n° 1.236 a n° 2.064 con un incremento medio annuo di 165 iscritti.

Pur essendo esplicitato nel D.P.R. 328/01 ed in una successiva circolare del Ministero della Giustizia che l'architetto conserva tutte le competenze antecedenti al D.P.R., si ritiene indispensabile tutelarne le competenze nei quattro settori della sezione A in maniera esplicita e chiara, soprattutto nei confronti della committenza, prevedendo la facoltà per l'architetto di iscriversi, senza ulteriori esami di stato, anche agli altri settori della sezione A poiché, in caso contrario, la committenza sarà indotta a ritenere gli architetti dei "generalisti" della professione e gli iscritti ai settori b), c), d), degli specialisti della specifica materia, con evidente grave danno per tutti gli architetti ed in particolare di quelli effettivamente specialisti dei settori b), c), d).

La situazione oggi non è particolarmente chiara, le valutazioni dei singoli Ordini non sono omogenee, sono in atto, anche con la spinta del C.U.P., ulteriori modifiche al tanto criticato D.P.R. 328/01; si sta ancora discutendo – lo ha ammesso il sottosegretario al MIUR, Maria Grazia Siliquini al recente congresso di Verona – se mantenere per la facoltà di architettura il percorso 3+2 o ritornare, come riteniamo auspicabile, esclusivamente al quinquennio; il nostro impegno, in ogni caso, è per la tutela delle competenze dell'architetto attraverso un'opera di sensibilizzazione, prima di tutto nei confronti dei tredici Ordini del Triveneto, impegnando in tal senso, mediante la sottoscrizione di un documento di obiettivi, allo scopo predisposto, i propri candidati al Consiglio Nazionale.

3.1.2 Deontologia

Nell'ultimo quinquennio sono state aperte complessivamente n° 26 pratiche di deontologia, la maggior parte delle quali per subentri non rispettosi delle norme deontologiche in incarichi già assegnati ad altri colleghi e per morosità.

Va comunque segnalato il comportamento sostanzialmente corretto della grande maggioranza degli oltre duemila iscritti.

3.1.3 Tariffa e Commissione Parcelle

Uno dei temi più dibattuti in tutte le recenti proposte di riforma delle professioni riguarda la tariffa professionale ed in particolare se il compenso spettante all'architetto debba essere fissato con determinazione consensuale fra le parti, nel rispetto di libera determinazione ai sensi dell'art. 2233 del Codice Civile, oppure se le tariffe professionali debbano essere stabilite, nell'interesse generale, con decreto del Ministro della Giustizia, su proposta del Consiglio Nazionale, prevedendo livelli minimi e massimi inderogabili.

L'Antitrust ha, in più occasioni, sottolineato "come dalla fissazione di tariffe inderogabili minime e fisse derivi che la qualità non può costituire una variabile che concorre alla determinazione del prezzo e, quindi, non rappresenta né un parametro di riferimento per il cliente/utente, né un valido incentivo per il professionista ad offrire servizi qualitativamente migliori di quelli dei propri concorrenti. Conseguentemente il corretto dispiegarsi della concorrenza implica la libertà di accesso al mercato ed il libero esercizio dell'attività, soprattutto con riferimento alla possibilità per gli operatori di determinare autonomamente il proprio comportamento concorrenziale. E' solo in tal modo che la competitività esplica i suoi effetti benefici a vantaggio dei consumatori/utenti ...".

L'Autorità Garante della Concorrenza continua a porre sullo stesso piano l'attività meramente imprenditoriale / commerciale con le prestazioni intellettuali regolamentate, dimenticando che i "saperi professionali" sono portatori di rilevanti asimmetrie informative e che conseguentemente, il committente non è in grado di giudicare, se non nel migliore dei casi a posteriori, la differente qualità della prestazione, contrariamente a quanto accade nei mercati dei prodotti di largo consumo.

La tariffa professionale dell'architetto è stabilita per legge allo scopo di ottimizzare le prestazioni offerte; il riferimento alla "Legge" dovrebbe di per sé fugare ogni dubbio sulla "ratio" della relativa normativa, commisurata necessariamente a valori non soltanto economici, ma soprattutto sociali. Solo così l'architetto può svolgere la propria attività mirando ad ottenere il miglior risultato per il proprio cliente al di fuori da ogni mercanteggiamento: elemento questo che non garantisce quella tranquillità e serenità che deve presiedere ad ogni attività intellettuale e creativa.

Il nostro obiettivo ed il nostro impegno, pertanto, coerentemente con l'azione svolta dal Consiglio Nazionale e dal C.U.P., è finalizzato:

- a tutelare i minimi tariffari per tutte le prestazioni riservate, il cui espletamento cioè presuppone il superamento dell'esame di stato e l'iscrizione ad un albo professionale, nonché a introdurre regole cogenti sulla qualità tecnica delle prestazioni riservate, allo scopo di garantirne, come per le tariffe, inderogabili livelli minimi;
- a sollecitare il C.N.A.P.P.C. a promuovere l'aggiornamento non solo quantitativo o parametrico della tariffa allo scopo di pervenire ad un tariffario che tenga conto espressamente delle fattispecie prestazionali tipiche dei lavori svolti e dell'evoluzione delle prestazioni richieste dalla legge.

PROGRAMMA TARIFFA

Le Commissioni Informatica e Tariffa di Federazione, dopo avere testato numerosi programmi per la redazione delle parcelle, hanno individuato nella ditta S.T.R. di Mantova quella che garantiva il miglior rapporto qualità prezzo.

Il programma sarà ultimato entro il mese di ottobre; la ditta S.T.R. si è impegnata ad effettuarne la prestazione presso tutti gli Ordini del Veneto nel mese di novembre ed a metterlo in vendita al prezzo di € 26,00 + IVA entro l'anno.

CONSULENZA AGLI ISCRITTI

Rimane naturalmente confermata la consulenza, anche preventiva, agli iscritti da parte della Commissione Parcelle allo scopo di rendere meno ostico possibile il difficile rapporto con la tariffa da parte dei molti colleghi che ne hanno scarsa confidenza.

3.2 Servizi agli iscritti

3.2.1 Servizi di segreteria

- Il considerevole incremento del numero degli iscritti con il conseguente incremento delle richieste di informazioni, pareri, certificati, ecc.;
 - la presidenza del C.U.P. Padova, del C.U.P. Veneto, il Coordinamento del Forum delle professioni intellettuali del Nord Italia;
 - la responsabilità organizzativa delle attività del C.U.P. (congressi regionali, convegni, assemblee, consigli direttivi, ecc.);
 - l'organizzazione dei corsi di aggiornamento professionale, di tutte le iniziative culturali di "Padova incontra l'architettura", delle attività delle commissioni e dei gruppi di lavoro;
- hanno comportato per la struttura di segreteria un impegno sempre maggiore, assolto con elevata professionalità e disponibilità, come riconosciuto dall'intero sistema ordinistico, non sono provinciale, ma anche regionale e nazionale.

3.2.2 Comunicazione

Potenziamento della rete di comunicazione tra Ordine e Iscritti che prevede l'utilizzo degli strumenti già operativi rivisitati in un'ottica di maggiore efficacia.

Architetti Notizie

Rivolta agli iscritti, raccoglie le delibere del Consiglio, gli aggiornamenti della normativa, le attività istituzionali, iniziative, concorsi, corsi di aggiornamento, ecc.: *l'impegno è di aumentare la cadenza della pubblicazione.*

Architetti Padova

La rivista è vetrina di presentazione di progetti e realizzazione, oltre ad essere occasione di dibattiti attorno ai temi dell'architettura: *si propone di allargare il confronto con la città, il territorio e gli enti istituzionali.*

Sito Internet

Concepito come "piazza", luogo virtuale per scambi veloci di informazioni e notizie propedeutiche all'attività professionale: *sarà reso maggiormente dinamico attraverso nuovi links e aggiornamenti tempestivi.*

Posta elettronica

Costituisce il mezzo più immediato per inviare in modo diretto e personalizzato le informazioni agli iscritti: *si prevede un'attività di sensibilizzazione finalizzata all'utilizzo di questo mezzo, per raggiungere la totalità degli iscritti (attualmente solo il 50% ha fornito l'indirizzo).*

Sono inoltre in fase di studio nuovi progetti multimediali che coinvolgano anche la F.O.A.V. (Federazione Ordini Architetti Veneto).

Progetto Panteon

Un magazine televisivo su opera e protagonisti dell'architettura.

Quaderni di architettura

Una nuova pubblicazione collegata alla rivista "Architetti Padova", dedicata ad approfondimenti di temi specifici e monografici.

3.2.3 Formazione e aggiornamento professionale

Tutti i testi di riforma delle professioni fino ad oggi proposti sia dai partiti di maggioranza che di opposizione, prevedono l'aggiornamento professionale periodico obbligatorio degli iscritti, attraverso appositi corsi e seminari organizzati dagli Ordini, in quanto le crescenti complessità della società e del mercato impongono ai professionisti la necessità di un costante aggiornamento, del "long life learning", a garanzia della qualità della prestazione professionale.

La formazione professionale permanente è già obbligatoria per alcune professioni intellettuali (area sanitaria ed economica); tale obbligo nel prossimo futuro certamente verrà esteso a tutte le altre categorie professionali, architetti compresi.

La formazione ha costi economici, di tempo e organizzativi che, diversamente dai nostri competitori nel mercato dei servizi, fino ad oggi hanno gravato interamente sulle spalle dei professionisti.

In questi anni, attraverso l'azione unitaria di tutte le professioni intellettuali aderenti al C.U.P. Veneto, con la forza cioè degli oltre centomila iscritti, architetti in testa, abbiamo evidenziato al Governo Regionale che i professionisti per non uscire dal mercato e per garantire la qualità della prestazione, devono mantenersi aggiornati e preparati e, pertanto, devono essere destinatari di una politica di incentivi e sostegno che consenta l'investimento in formazione continua al pari delle imprese.

Con delibera n° 3999 del 10 dicembre 2004 la Giunta Regionale ha approvato i primi tre progetti strutturali per la formazione professionale per complessive 2540 ore, suddivise in 63 corsi dedicati alle professioni dell'area tecnica e dell'area giuridico – economica (n° 21 corsi per le province di Padova e Rovigo, n° 21 corsi per le province di Vicenza e Verona e n° 21 per le province di Venezia – Treviso e Belluno), dei quali alcuni specifici per gli architetti che si terranno presso la sede dell'Ordine a partire dal mese di ottobre, sui temi della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) e dell'Acustica.

Siamo già al lavoro come C.U.P. Veneto e rientra certamente tra gli obiettivi prioritari del nostro Ordine la richiesta di ulteriori strutturali finanziamenti, finalizzati all'aggiornamento professionale, adeguati alla consistenza numerica, economica e sociale delle professioni intellettuali.

Considerata inoltre la straordinaria partecipazione ai corsi di aggiornamento organizzati direttamente dall'Ordine, rimane confermato l'impegno alla loro organizzazione biennale, individuando attraverso specifico questionario, i temi di maggiore interesse per gli iscritti.

Naturalmente rimane confermato pure l'impegno ad organizzare i Corsi per Coordinatore per la progettazione e Coordinatore per l'esecuzione dei lavori ai fini della sicurezza.

L'Ordine degli Architetti di Padova infatti è sempre stato attivo sul tema della sicurezza negli ambienti di lavoro. Già dal 1996, con la promulgazione del D. Lgs. 494/96, si è fatto promotore di tutta una serie d'iniziative a favore dei colleghi. Nell'ultimo quinquennio, oltre ad aver attivato 17 corsi di formazione per la figura di coordinatore ai sensi dell'art. 10, comma 2 del succitato decreto, ai quali hanno partecipato 240 iscritti, nell'anno 2000 ha fatto parte del gruppo di lavoro, assieme all'Ordine degli Ingegneri, Collegio dei Geometri, SPISAL, Collegio Costruttori, CNA, UPA e Unindustria della Provincia di Padova, che ha redatto il volume "Guida all'applicazione del nuovo D.Lgs. 494/96, come modificato dal D.Lgs. 528/99", nell'anno 2001 sempre col medesimo gruppo di lavoro ha redatto il modello di Piano Operativo di Sicurezza (P.O.S.), negli anni 2002 e 2003 ha promosso tre incontri con gli iscritti su temi inerenti, nell'anno 2004 ha sottoscritto il protocollo d'intesa in materia di sicurezza nei cantieri edili, per proposta dell'Ufficio Territoriale del Governo della Prefettura di Padova. Nell'anno corrente si sta occupando del modello di Piano Operativo di Sicurezza (P.O.S.) alla luce del D.P.R. n° 222 del 3 luglio 2003 che presto sarà dato alle stampe.

Oltre a queste attività è presente nella Commissione Tecnologica di Federazione dove coordina il gruppo di lavoro sul D. Lgs. 494/96 e al tavolo della Regione Veneto sulla sicurezza nei cantieri come rappresentante della Federazione.

3.3 Iniziative culturali

“PADOVA INCONTRA L’ARCHITETTURA” è il contenitore di iniziative culturali dell’Ordine per la promozione dell’architettura di qualità, in dialogo con le istituzioni, le scuole ed i cittadini.

Non più, quindi, iniziative estemporanee, ma bensì un progetto strutturato attraverso una programmazione pluriennale di iniziative i cui eventi più significativi sono rappresentati da:

MOSTRE a cadenza biennale delle opere e progetti di architetti di fama internazionale, nel prestigioso Palazzo della Ragione, in collaborazione con il Comune di Padova.

Dopo la mostra dedicata a Mario Botta a cavallo tra la fine del 2003 e l’inizio del 2004, è ora in avanzata fase organizzativa una nuova mostra dedicata a David Chipperfield, che sarà inaugurata il prossimo 19 novembre, al Palazzo della Ragione.

Quaranta progetti per rappresentare più di 20 anni di successi internazionali della David Chipperfield Architects, uno dei più conosciuti studi di architettura del mondo.

La mostra, promossa e organizzata dal nostro Ordine e dal Comune di Padova, nell’ambito delle iniziative collegate al Premio Internazionale di Architettura “Barbara Cappochin”, si propone di essere qualcosa di più di una semplice rassegna di architettura. L’occasione è colta come opportunità per presentare un profilo aggiornato del lavoro dell’architetto, attraverso l’esposizione di 40 progetti tra realizzati, in fase di costruzione e in fase di progettazione.

A questo scopo verranno utilizzati disegni di grande formato e plastici dei progetti. L’idea principale è rappresentare in maniera semplice ed omogenea i progetti attraverso disegni – pitture e plastici – sculture, ponendo particolare attenzione a forma e spazio. Nell’esposizione saranno presentati anche progetti dalla piccola alla grande scala in corso di realizzazione in Europa, America e Oriente. Tra questi saranno esposti i progetti italiani quali la Cittadella Giudiziaria di Salerno, la Città della Cultura a Milano, il Nuovo Polo Culturale “Arsenale 2000” a Verona e l’ampliamento del Cimitero di San Michele in Isola a Venezia. A Padova, la David Chipperfield Architects, ha anche deciso di presentare, in anteprima, alcuni progetti quali il Museo Figge a Dovempport, USA, il Museo della Letteratura Moderna a Marbach, Germania, la Biblioteca Pubblica a Des Moines, USA e l’edificio residenziale a Madrid, Spagna.

La mostra rimarrà aperta fino al 19 febbraio 2006 e sarà accompagnata da un catalogo – monografia edito dalla Motta Editore.

“PREMIO BIENNALE INTERNAZIONALE DI ARCHITETTURA “BARBARA CAPPOCHIN”

L’idea del Premio è nata dalla constatazione che da troppo tempo in Italia non si investe più nella qualità delle opere, ma si presta attenzione solo ai bassi costi e alla velocità di progettazione e realizzazione, perdendo quegli elementi di valore che vanno riscoperti e promossi.

Il Premio si pone come preziosa vetrina di sintesi tra componenti diverse quali il progetto, la realizzazione e la committenza illuminata.

Dopo la prima edizione, nel 2003, a carattere provinciale, a partire dalla 2^a edizione, attualmente in corso, il Premio è stato esteso all’ambito internazionale, pur confermando una specifica sezione a livello provinciale.

Il Premio, bandito dall’Ordine e dalla Fondazione Barbara Cappochin, è finalizzato ad estendere il confronto, in collaborazione con l’U.I.A. (Unione Internazionale Architetti) e con il C.N.A.P.P.C., allo scopo di sensibilizzare progettisti, costruttori e committenti a privilegiare la qualità nelle scelte progettuali e costruttive.

Il Premio si propone quindi come preziosa occasione per:

- promuovere la qualità dell’architettura contemporanea in rapporto con la città con l’obiettivo di stimolare il dibattito per arrivare a confrontare l’architettura internazionale con quella locale;
- avvicinare i cittadini al gusto ed alla passione per l’architettura;
- rendere sempre più consapevoli committenti pubblici e privati, progettisti e costruttori che la qualità del paesaggio architettonico deve costituire un imprescindibile obiettivo della nostra società.

Il calendario del Premio, il cui lancio è avvenuto lo scorso 9 aprile, prevede:

- data limite di spedizione degli elaborati: 23 settembre 2005;
- data limite di ricezione degli elaborati spediti: 30 settembre 2005;
- riunione della Giuria: 20-21 ottobre 2005;
- comunicazione dei risultati: Auditorium Pollini - 27 ottobre 2005;
- cerimonia di premiazione: Sala dei Giganti – 18 novembre ore 15.30;
- inaugurazione mostra: Palazzo della Gran Guardia – 18 novembre ore 18.30

La mostra rimarrà aperta fino al 19 febbraio 2006.

“L’ARCHITETTURA INCONTRA LA SCUOLA”

Lo scorso 10 giugno si è conclusa la prima edizione del progetto “L’architettura incontra la scuola”, con la conferenza dell’arch. David Chipperfield al Palasport S. Lazzaro, alla presenza di quasi duemila studenti e con la cerimonia di premiazione del concorso “Città sì, città no”.

Sedici le scuole che hanno aderito al progetto, con un migliaio di studenti, sedici le conferenze sui temi dell’architettura tenute nelle sedi di nove plessi scolastici, dieci i percorsi itineranti in città.

Superiore alle aspettative l’interesse dimostrato dagli studenti nei confronti di un tema sostanzialmente ignorato dai programmi scolastici degli istituti superiori.

Provincia di Padova e Ordine sono già al lavoro per l’organizzazione della seconda edizione alla quale è prevista una partecipazione ancora più consistente rispetto alla prima.

Queste iniziative, che rappresentano la struttura portante dell’attività culturale dell’Ordine, stanno riscuotendo crescente interesse e consenso, come testimoniato, oltre che dalla partecipazione a sostegno di istituzioni e partner di primaria importanza, anche dalla decisione del Consiglio Nazionale di organizzare, per la prima volta a Padova, il 18 e 19 novembre, contestualmente alla cerimonia di premiazione e all’apertura delle due mostre, l’Assemblea dei Presidenti degli Ordini italiani.

3.4 Gruppi di lavoro

Come già sottolineato nel bilancio sintetico delle attività svolte, l’organizzazione dei molteplici eventi culturali e di aggiornamento professionale (mostra, premio internazionale e provinciale, l’architettura incontra la scuola, notturni d’arte, viaggi alla scoperta dell’architettura, corsi di aggiornamento professionale, congressi C.U.P., convegni, conferenze, visite guidate, viaggi-studio, ecc.) sono stati possibili grazie alla disponibilità di tantissimi colleghi impegnati nei seguenti gruppi di lavoro:

- mobilità;
- urbanistica e territorio;
- l’architettura incontra la scuola;
- ambiente – bioedilizia – sviluppo sostenibile;
- libretto del fabbricato;
- redazione e sito internet;
- prevenzione e sicurezza (interordini);
- catasto (interordini).

Per il prossimo quadriennio l’impegno è di confermare e potenziare questi ormai collaudati gruppi di lavoro che però hanno la necessità di essere continuamente alimentati con l’entusiasmo dei giovani e l’esperienza dei meno giovani.

Particolare attenzione verrà dedicata allo sviluppo delle attività culturali e dell’aggiornamento professionale.

Appositi gruppi di lavoro verranno attivati per l’organizzazione del 2° Congresso regionale degli architetti ed in particolare per lo studio di una proposta di legge regionale di promozione dell’architettura di qualità, obiettivo principale del Congresso.

Naturalmente la partecipazione ai gruppi di lavoro è aperta a tutti gli iscritti che desiderano farvi parte.

3.5 Rapporto con l'Università Avviamento alla professione – tirocinio

Il Consiglio dell'Ordine ha recentemente avviato incontri con l'Università degli Studi di Padova, finalizzati alla definizione di un protocollo d'intesa allo scopo di promuovere occasioni di interscambio culturale e formativo ed in particolare l'organizzazione di manifestazioni rivolte alla promozione culturale della qualità architettonica e urbana.

Ulteriore obiettivo nel rapporto con l'Università, ed in particolare con lo I.U.A.V., riguarda l'attivazione di rapporti sistematici al fine di individuare basi comuni di applicazione del D.P.R. 328/01, con particolare attenzione all'inserimento nel mondo del lavoro dei neo-laureati, proponendo regole chiare per il loro tirocinio.

3.6 Federazione Ordini Architetti del Veneto

A livello di professioni intellettuali, nel Veneto sono stati complessivamente organizzati quattro congressi regionali, dei quali, il primo nel 1999, a Villa Pisani a Strà, da parte della Federazione degli architetti del Veneto – F.O.A.V. e gli altri tre da parte del C.U.P. Veneto, nel 2001 a Padova, nel 2003 a Vicenza e nel 2005 a Verona.

Va sottolineato che questi Congressi sono stati tutti organizzati con la Presidenza del nostro Ordine, prima della F.O.A.V. (1999-2001) e poi del C.U.P. Veneto (ininterrottamente dal 2000).

A distanza di sei anni riteniamo improcrastinabile l'organizzazione di un secondo Congresso regionale degli architetti, possibilmente nel 2006 (considerato che nel 2007 è in programma il 4° Congresso del C.U.P. Veneto), in stretta sinergia con il Governo Regionale, da incentrare sulla presentazione di una proposta di legge di promozione dell'architettura di qualità, proposta da costruire attraverso la più larga partecipazione possibile di colleghi in appositi gruppi di lavoro.

3.7 Coordinamento Triveneto – Consiglio nazionale

Il bilancio del lavoro svolto in quest'ultimo mandato, dal Consiglio Nazionale e dal coordinamento del Triveneto, è da considerarsi senz'altro positivo.

In vista del rinnovo del C.N.A.P.P.C., previsto il 15 novembre p.v., nell'esprimere apprezzamento per l'impegno e l'attenzione dedicati dal Consiglio Nazionale al rilancio delle professioni di architetto ed, in generale, al rilancio del sistema professionale, e nel ribadire la stima e la fiducia nei confronti del Presidente Raffaele Sirica, chiedendone la riconferma alla guida del Consiglio Nazionale, riteniamo:

- che il coordinamento degli Ordini del Triveneto debba ulteriormente potenziare il proprio ruolo di centro di elaborazione politica e di coordinamento collegiale delle Federazioni e degli Ordini aderenti;
- che le candidature trivenete al Consiglio Nazionale debbano essere formulate in data immediatamente successiva al rinnovo dei Consigli provinciali, sulla scorta di una programmazione condivisa sia a livello territoriale che nazionale, finalizzata ad alimentare una più stretta relazione tra F.O.A.V., Coordinamento Triveneto, Consiglio Nazionale e Assemblea dei Presidenti.

Chiediamo quindi ai candidati triveneti al Consiglio Nazionale l'impegno concreto, mediante un programma strutturato, da presentare contestualmente alla candidatura, per il perseguimento dei seguenti obiettivi:

1. legge per la promozione dell'architettura di qualità
obiettivo da attuarsi, tra l'altro, mediante il rafforzamento nella Legge Merloni sugli appalti, del documento preliminare di programmazione, dei concorsi di progettazione anche mediante incentivi procedurali e finanziari e incentivi per l'inserimento dei giovani nella competizione professionale, rilanciando il disegno di legge 92867 che giace alla Commissione Cultura del Senato;
2. Organizzazioni internazionali
Coordinamento, a livello nazionale, delle attività delle organizzazioni internazionali (U.I.A. – C.A.E.) sia per favorire al loro interno una qualificata e coordinata presenza della rappresentanza degli architetti italiani, sia per privilegiare il ruolo nazionale dell'organizzazione del grande Congresso Mondiale degli Architetti, a Torino nel 2008, ruolo che non può e non deve essere delegato al solo Ordine provinciale di Torino;

3. strumenti di comunicazione dell'architettura
progetto di gestione coordinata e sinergica di tutti gli strumenti di comunicazione dell'architettura, ai vari livelli, internazionale, nazionale e territoriale (AWN, AWN news, l'Architetto, osservatorio concorsi, Archiworld Channel, Pantheon, ecc.) allo scopo di migliorarne la qualità, potenziarne la diffusione e razionalizzarne i costi;
4. rapporto Consiglio Nazionale – Ordini provinciali – F.O.A.V. – Coordinamento Triveneto
obiettivo: potenziare la rete degli Ordini in stretta connessione tra livello nazionale, livello regionale e livello provinciale, mediante:
 - a) riorganizzazione dell'Assemblea dei Presidenti:
 - la partecipazione va limitata ai soli Presidenti degli Ordini provinciali, ai Presidenti delle Federazioni / Consulte regionali, al Consiglio Nazionale ed ai rappresentanti italiani del C.A.E. e dell'U.I.A.;
 - l'annuale elezione dei membri dell'ufficio di Segreteria e Coordinamento deve essere accompagnata dalla contestuale approvazione di un documento programmatico dei principali argomenti da porre in discussione nelle quattro assemblee trimestrali; sulla scorta delle proposte avanzate dai singoli Ordini provinciali, fatta salva la facoltà di inserire successivamente all'o.d.g. ulteriori argomenti di particolare urgenza e rilevanza;
 quanto sopra allo scopo di:
 - affrontare in Assemblea temi di effettivo interesse degli Ordini provinciali;
 - consentire adeguati approfondimenti dei temi all'o.d.g. da parte dei singoli Ordini preliminarmente all'Assemblea, favorendo in tal modo una consapevole e meditata partecipazione di tutti gli Ordini, tramite i rispettivi Presidenti, al dibattito assembleare e alla stesura dei relativi documenti;
 - b) Commissioni C.N.A.P.P.C.
le Commissioni nazionali consultive del C.N.A.P.P.C. rappresentano un costo non indifferente del bilancio nazionale, costo non sempre proporzionato ai risultati ottenuti;
le Commissioni dovranno pertanto essere limitate a temi ed obiettivi di rilevante interesse, composte da autorevoli specialisti anche interdisciplinari della specifica materia trattata;
 - c) Centro Studi
si avverte la necessità di un "Centro Studi" nazionale di elevate qualità ed efficienza in grado di offrire, anche mediante uno sportello elettronico, risposte in tempo reale, univoche, autorevoli e qualificate ai molteplici quesiti di interesse generale formulati dagli iscritti attraverso gli Ordini provinciali, anche per favorire, in relazione ai singoli tematismi, comportamenti il più possibile omogenei su tutto il territorio nazionale.

3.8 Comitato unitario delle professioni intellettuali della provincia di Padova – C.U.P. Padova

Il C.U.P. Padova continua a rappresentare il motore trainante del C.U.P. Veneto e il nostro Ordine, con la presidenza dei due organismi, il principale riferimento di entrambi.

Per un ulteriore salto di qualità, uno dei principali obiettivi che ci proponiamo di conseguire, a livello provinciale, nel corso del prossimo mandato, è la realizzazione del "Palazzo delle Professioni".

Sono almeno una decina gli Ordini e Collegi interessati, sia per una maggior visibilità ed autorevolezza delle professioni intellettuali nei confronti delle istituzioni e dell'opinione pubblica, sia per un migliore servizio agli iscritti sotto il profilo gestionale e organizzativo, anche in vista dei nuovi adempimenti previsti dalla riforma delle professioni, con particolare riferimento al "long life learning".

3.9 Comitato unitario delle professioni intellettuali del Veneto – C.U.P. Veneto

Le professioni intellettuali (gli architetti in particolare), oltre che essere connotate dalla missione della "tutela dell'interesse pubblico" connesso con il loro esercizio, sono strategiche categorie economiche e produttive del mercato.

Essendo soggette alla concorrenza, esse devono essere adeguatamente sostenute con esplicite politiche economiche e sociali di livello statale e regionale, favorendo in primis:

- il loro L.L.L. (long file learning) con l'utilizzo a tal fine dei cospicui fondi europei a disposizione in materia;
- l'inserimento dei professionisti nel mercato attraverso la concessione, anche in assenza di particolari garanzie, di crediti fiduciari agevolati per l'avvio ed il potenziamento delle proprie attività;
- agevolazioni fiscali analoghe a quelle di cui già gode l'impresa;
- l'apertura di tavoli di consultazione permanente con il C.U.P. Veneto nelle fasi di programmazione economica regionale, nella definizione di legislazioni di specifico interesse e per l'osservatorio dei dati;
- l'istituzionalizzazione dell'area del terziario con la creazione di un assessorato di settore o specifici referenti istituzionali.

Lo scorso 12 luglio, per la prima volta in assoluto, in occasione della presentazione del D.P.E.F. (Documento di Programmazione Economica Finanziaria), al tavolo di concertazione generale della Regione Veneto è stato invitato anche il Presidente del C.U.P. Veneto e quindi, per la prima volta, abbiamo potuto presentare ufficialmente, avendone titolo, osservazioni a tale documento.

E' stata l'occasione per ribadire che oggi non viviamo più nella società industriale, tramontata nel mondo occidentale da oltre trent'anni per lasciare spazio ad una società post-industriale, definita new-economy e che, conseguentemente, la deindustrializzazione marcia sempre più veloce modificando decisamente a favore dei professionisti, dei lavoratori della conoscenza, il peso delle forze che più contano nella produzione industriale; oggi è l'attività professionale "il valore aggiunto" del lavoro produttivo.

Pertanto l'articolazione della società contemporanea non può prescindere dallo sviluppo del "capitale intellettuale" a fianco di quello delle attività imprenditoriali; da ciò deriva la necessità di riconoscere finalmente anche nel D.P.E.F. e nel P.A.S. il ruolo di questa nuova parte sociale, non in contrapposizione, ma bensì sinergico con quello delle due parti sociali che fino ad oggi hanno monopolizzato la rappresentatività degli interessi: Confindustria e Sindacati di lavoratori dipendenti.

Coerentemente con le osservazioni espresse nel D.P.E.F. e con la mozione finale approvata a conclusione dei lavori del 3° Congresso del C.U.P. Veneto, il nostro impegno a livello di C.U.P. regionale è finalizzato:

- alla conferma e potenziamento dei positivi risultati già ottenuti in materia di finanziamento della formazione e del credito;
- al riconoscimento anche nel D.P.E.F. del ruolo determinante delle professioni intellettuali per l'economia regionale, promuovendo tutte le iniziative necessarie per la qualificazione dei professionisti e delle loro competenze;
- all'istituzione di un assessorato con specifica delega in materia di professioni intellettuali;
- al riconoscimento nello statuto della Regione, del "valore delle professioni intellettuali come risorsa socio-economica del sistema regionale";
- alla trasformazione delle occasionali audizioni a posteriori presso le Commissioni Consiliari in un tavolo permanente di consultazione, articolato per aree tematiche, mediante il quale fornire con i propri esperti contributi qualificati su tutte le leggi che hanno riflessi sull'attività professionale.

3.10 Forum delle professioni intellettuali del Nord Italia

Convinti dell'importanza di estendere e potenziare il network della conoscenza anche fuori dai confini regionali, abbiamo effettuato il 1° censimento dei C.U.P. territoriali esistenti in Italia e promosso il primo incontro, a Padova, nel luglio 2001, constatando di essere in molti, con analoghi problemi e obiettivi convergenti, manifestando tutti la opportunità di un "coordinamento nazionale", occasione di confronto, di scambio di esperienze, di iniziative e di sostegno coordinato all'azione del C.U.P. nazionale.

Questa rete, grazie soprattutto all'impegno del nostro Ordine, siamo riusciti ad organizzarla, per il momento, nel Nord Italia, costituendo nel 2002 il "Forum delle professioni intellettuali del Nord Italia", rappresentativo di trentasei C.U.P. provinciali, di sei C.U.P. regionali, di circa settecento Ordini con oltre ottocentomila iscritti.

L'obiettivo per il prossimo mandato è di riuscire ad estendere questo network all'intero Paese, superando ostacoli di varia natura ma in particolare la miopia di alcuni esponenti a livello nazionale, più preoccupati a

salvaguardare la propria poltrona che a costruire concretamente una organizzazione forte e rappresentativa di quasi due milioni di professionisti, nonostante i C.U.P. territoriali abbiano dimostrato concretamente che il loro ruolo è incentrato principalmente nel rapporto con i Governi Regionali e, senza alcuna confusione di ruoli, anche di sostegno alle azioni ed iniziative del C.U.P. nazionale nei confronti del Governo Centrale.

Il principale obiettivo del C.U.P. sia a livello nazionale che territoriale rimane la “RIFORMA delle PROFESSIONI”, obiettivo irrinunciabile per l’aggiornamento e l’adeguamento delle norme esistenti in materia di professioni regolamentate, alle mutate esigenze dell’economia e della società, obiettivo non raggiunto in questa legislatura, anche per responsabilità di alcune categorie professionali che hanno avvertito la riforma – nonostante il grande impegno del C.U.P. nelle sue espressioni nazionale e territoriali ed in particolare del Presidente Raffaele Sirica.

4. Conclusioni

Giunti al termine di questo lungo mandato, riteniamo doveroso rivolgere un ringraziamento agli iscritti per averci concesso la fiducia e l’onore di rappresentarli in questi cinque anni; un grazie particolare per il sostegno e la presenza numerosa nei momenti più importanti di confronto con le istituzioni politiche in occasione dei tre Congressi regionali del C.U.P. e delle trasferte al Brancaccio (2001), al Lingotto (2002) e alla Fiera di Milano (2004).

Grazie alla consistenza dei numeri e alla forza organizzativa espressi in quelle occasioni, oggi, i governi nazionale e regionale iniziano a dimostrare maggiore attenzione al ruolo delle professioni intellettuali.

Il percorso è ancora lungo; è un percorso i cui obiettivi prioritari sono:

- la riforma delle professioni, a livello nazionale;
- il riconoscimento del ruolo determinante delle professioni intellettuali e degli architetti in particolare per l’economia della nostra regione;
- l’approvazione della legge regionale per la promozione dell’architettura di qualità che favorisca, attraverso i concorsi di progettazione, l’inserimento dei giovani nella competizione professionale.

Per completare questi percorsi, ma anche per radicare a livello locale e internazionale le biennali iniziative culturali di “Padova incontra l’architettura”, il Consiglio uscente, nel sottoscrivere il programma, offre nella quasi totalità dei suoi componenti, la disponibilità ad impegnarsi per la sua attuazione, affiancato da colleghi che in questi anni ne hanno supportato concretamente l’attività, in commissioni e gruppi di lavoro.

A tutti gli iscritti rivolgiamo l’invito a recarsi a votare nei giorni 3-4-5-6 ottobre, affinché chiunque dei candidati risulti eletto, possa sentirsi effettivamente rappresentativo della categoria.

Tutti i programmi e le candidature saranno presentati giovedì 29 settembre alle ore 18.00 presso la sede dell’Ordine.

Il Consiglio

Giuseppe Cappochin

Cristina Daminato

Renzo Gonzato

Antonio Guggia

Anna Maria Menato

Maurizio Michelazzo

Paolo Roncali

Danilo Turato

Sandro Voltan

Architetto Corrado Barbato
Via S.Marco 148 - 35129 Padova
Tel. e Fax .049 8931025
e-mail barmararch@hotmail.com

Oggetto: rinnovo Consiglio dell'Ordine degli Architetti

Caro collega,

volevo segnalarti che a fine mese ci sarà il rinnovo del Consiglio dell'Ordine, nel propositi la mia candidatura voglio esprimere il mio rammarico per l'ennesima occasione mancata: questo momento fondamentale per la vita dell'Ordine stesso e per la democratica partecipazione degli iscritti viene svilito e mortificato dalla mancanza di informazione e di pubblicità dell'evento.

E'ora di aria nuova, bisogna cambiare squadra: i risultati ottenuti in nove anni dall'attuale consiglio (in carica dal 1996) sono deludenti: si sono disperse le energie in mille rivoli (Foav, Cna, Cup, ecc.) con decine di conferenze di cui si è discusso del sesso degli angeli e non dei problemi reali che si incontrano tutti i giorni nella professione con il risultato che l'iscritto percepisce l'Ordine come un ente lontano e disancorato dalla realtà che si fa vivo solo per chiedere soldi (come l'Inarcassa).

Partecipazione: il primo compito del nuovo consiglio dovrà essere quello di promuovere e incentivare la partecipazione e il coinvolgimento costante e ad ogni livello degli iscritti per il funzionamento della "macchina Ordine" e ancora più importante la proposizione di tematiche condivise su cui concentrare il lavoro in linea con i dettami di "agenda 21" per una gestione partecipata che trovi forza e sostanza partendo dal basso.

La squadra dovrà coinvolgere i giovani architetti e le donne architetto.

Programma: il programma deve essere snello e concentrare le risorse su pochi temi su cui dare battaglia, alcuni possono essere questi:

Ridefinizione dei ruoli professionali: attribuzione di competenze certe alle singole figure professionali puntando sulla multidisciplinarietà e sulla sinergia tra i vari Ordini e Collegi;

Concorsi: promozione e potenziamento a tutti i livelli dei concorsi di Architettura che devono essere aperti a tutti e non a inviti (per favorire i giovani architetti) perché

sono l'unico vero strumento democratico e imparziale indispensabile per promuovere la qualità dell'Architettura di conseguenza:

-incalzare le amministrazioni pubbliche (comuni, provincia, regione) per l' affidamento di incarichi ai meritevoli e non ai soliti noti;

-approfondire i rapporti con l'università di Padova creando sinergia con questo ente che è uno degli attori principali sulla scena padovana;

Commissioni edilizie: sono necessarie per cercare di dare qualità all'edilizia e devono essere composte da tecnici qualificati, spingere sui comuni perché i nominativi indicati dall'Ordine siano quelli effettivamente prescelti;

Internet: Albo telematico costantemente aggiornato, potenziamento sito Ordine, aggiornamento costante, motori di ricerca, nuove tecnologie, ecc., calcolo tariffa e tariffa LL.PP on line implementato e rafforzato;

Inarcassa: al servizio dell'iscritto e non viceversa: la strada iniziata da Inarcassa è positiva (sito online, ecc.) ma va approfondita e sviluppata con più spazio agli iscritti e maggior contatto locale.

Sono naturalmente disponibile ad ogni chiarimento e collaborazione in questa direzione.

Ringraziandoti per l'attenzione, ti porgo cordiali saluti.

Padova, il 19 settembre 2005

Architetto Corrado Barbato

rinnovo del CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI,
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI PADOVA
quadriennio 2005/2009 - art. 3 comma 12 del D.P.R. n. 169 8 luglio 2005

CANDIDATO: GIUSEPPE (BEPÌ) CONTIN N° 478
MOTTO: **ARTISTICA MENTE**



PROGRAMMA ELETTORALE:

PORRE L'ARTE AL CENTRO DEL DIBATTITO ATTIVATO DALL' INTERPRETAZIONE DISCIPLINARE DEI FLUSSI CULTURALI CHE INVESTONO LA TRASFORMAZIONE DELL'AMBIENTE, DEL PAESAGGIO, DELLA CITTÀ, DELLA PROVINCIA E IL SUO TERRITORIO.

LA SITUAZIONE ATTUALE

Il convincimento che sostiene questa mia candidatura è che di recente l'Arte non abbia più svolto nella nostra professione il ruolo che da sempre ha svolto. Nel corso della seconda metà del Novecento ci si è allontanati da essa, tanto che non pochi sono coloro che oggi ritengono possibile una netta distinzione-separazione tra Arte e Architettura. Non pochi sono coloro che hanno da tempo abbandonato la speranza di poter esercitare la Professione conservando tracce di quel che in passato era una precisa invariante: tempi nei quali gli architetti erano considerati artisti, anzi, artisti più artisti perché chiamati a produrre opere di sintesi tra le Arti. Sono certo, invece, che potenziare l'Arte nelle nostre composizioni aumenterebbe le occasioni di confronto con il mondo della ricerca estetica, sia teorica sia quella delle applicazioni oggettuali, urbanistiche e territoriali con la ri-proposizione di figure e ruoli, come il City designer, Land e City scape.

IL RUOLO DELL'ORDINE NELLA SOCIETÀ E L'ARTE

Se l'Arte per la Società è nel Design ed è applicata, per addizione propongo che in Architettura sia di più: essenza, valore per se stessa. Di recente alcuni di noi sono dovuti intervenire sulla stampa: per me ho dovuto poiché - tra l'altro - ho visto escluso a priori il patrimonio creativo e di ricerca dell'Ordine dalla considerazione dei Decisori; difatti, solo ora, Lorisignori si sono accorti che nella Provincia ci sono anche degli architetti, e che alcuni poco ci stanno a vedersi mettere nel sacco dalla vedette di turno. Patrimonio ignorato anche se l'Ordine in questi anni ha svolto una politica saggia e per un verso ha cercato di mettere in mostra i giovani, per l'altro li ha messi con le spalle al muro mostrando loro i personaggi più noti. Tuttavia quel che è risultato è un sostanziale ed ulteriore sbiadirsi della figura dell'architetto padovano visto più come prassista e tecnico, *locale*. Non è colpa dell'Ordine certo, è un problema culturale che affonda le origini assai lontano, e le affonda in un terreno che non è quello della nostra Disciplina o della nostra Professione, le affonda nella Cultura di queste parti. Troppa creanza Colleghi, troppa disponibilità: com'è noto ad essere troppo buoni a lungo si finisce per cambiare sostanza quindi nome. Emblematica la vicenda Memorial: in genere quando un costruito "non serve a niente" è scambiato per arte, e così nell'immaginario hanno finito per sovrapporsi. Ma ancor di più e peggio ciò è avvenuto in presenza di un clima d'infervore alimentato da tutti, tutti hanno espresso giudizi su un campo nel quale invece i protagonisti dovevamo essere noi. Noi, coloro che nel corpo sociale dovrebbero aver saputo ricavarsi un luogo tra i saperi di quel tanto da essere per la Società un preciso riferimento. Non è andata così: e allora, siamo o non siamo un riferimento per la società padovana? E se no, come mai: presto detto, perché, ahimè, diamo l'impressione di non praticare molto l'Arte, diamo la sensazione di essere solo epigoni influenzati da tutto e di tutti; perché non siamo riusciti a produrre contenuti primari, autonomi, determinanti. Ecco perché nell'immaginario dei Decisori siamo finiti per essere surclassati e quindi snobbati.

L'ARCHITETTURA PUBBLICA - CULTURA DELLA CITTÀ E DELLA PROVINCIA

Abbiamo in più occasioni (parlo per me s'intende) subito e vissuto una deprecabile ed avvilente condizione da provinciali a causa di un divismo ostentato con orgoglio e in qualche caso perfino da noi, quasi da ritenere come proprio un presunto superiore valore altrui: una sorta di tifo che è

stravedere senza vedere. Ciò vale ammettere che non siamo all'altezza e così tutti si permettono tutto e finiamo per non essere considerati. Di fatto come s'è permessa la Commissione Memorial, l'Ikea, o prima ancora chi ha proposto la soppressione del Naviglio interno, o gli Ospedali sopra le Mura: e come sono ridotte ora le mura e le acque di Padova? Si sono permessi perché da troppo tempo si è sbilanciata la posizione degli architetti, troppo sbilanciata sulla scuola razionalista e funzionalista, sullo strutturalismo di riflesso, sul MOM; perché, ripeto, siamo troppo buoni. Ma ora basta. È tempo si porre la questione dell'Arte, degli artisti, degli architetti e della qualità estetica oltre a quella tecnica, è tempo dell'autonomia. Per tutto questo, che fare?

INNOVAZIONE TRA INADEGUATEZZA E LUOGHI COMUNI

Colleghi, dovremo mettere su tutto da soli, siamo soli, nessuno ci aiuta né ci potrebbe aiutare, attorno abbiamo desolazione, provincialismo e opportunismo, appunto. Nel corso del nostro lavoro dovremmo essere criticati sulla qualità estetica che proponiamo, giudicati, messi di fronte alle nostre responsabilità; sì, ma da chi. Da nessuno, purtroppo, in questa città il panorama è desolante, siamo nel campo dell'Estetica al Nulla; siamo a *"tutti i gusti sono gusti"*, siamo a confondere l'arte contemporanea con l'attualità, siamo al qualunquismo dove per contemporaneo si va ad includere tutto e ad escludere tutto, e nessuno s'indigna. Da sempre si è tentata questa operazione; dietro a *"tutti i gusti sono gusti"* vi è il tentativo di annullare la nostra preparazione, la Disciplina e dunque la Professione. L'architettura è un'Arte e l'Arte non è mai irrazionale, una ragione c'è, sempre c'è.

Conoscerla creerà benefici anticorpi: gli anticorpi sono necessari alla riformulazione della pratica professionale, e ciò riguarda per primi noi e per secondi coloro che a noi si affidano. Questo è possibile se teniamo salde le matrici della cultura diffusa, che centra l'uomo fino ad esporlo a soggetto protagonista: non sarà la tecnica che ci salverà, non sarà la storia dell'architettura che ci salverà, non sarà il lavoro degli altri; sarà invece la nostra capacità di reinventarci in un mondo complesso che noi stessi avremo saputo preparare al nuovo, proposto da noi, nostro, stavolta.

L'INFORMAZIONE INTERNA ED ESTERNA

Chi lo sa se tra di noi ci sono dei talenti, ci sono personalità in grado di competere sul piano internazionale. La nostra rivista - Architetti Padova - chi l'ha più rivista? Qui il lavoro da fare è formidabile e certo non sarà con il mio eventuale e personale contributo che la cosa si risolverà; per la nostra rivista dovremo crederci ancora e di più, in tanti. L'informazione da produrre, interna ed esterna, è fondamentale, non aggiungo altro. Chissà se non sia l'informazione/diffusione il propellente che necessita all'Ordine, e che non sia la causa prima del perché non sono sorte figure di riferimento per i Decisori; che non sia l'informazione la causa dato che l'Ordine non ha potuto produrre qualcosa di più del tifare, vuoi per questo autore vuoi per quello; non abbia potuto fare qualcosa di diverso, così finendo involontariamente per far pensare ad una nostra sostanziale inferiorità.

FORMAZIONE - AGGIORNAMENTO - SPECIFICITÀ

Le iniziative finora promosse sul fronte della normativa e della scuola sono lodevoli, di fatto è nella Scuola che risiedono le speranze, coloro che non sono ancora "morti". E veniamo alla questione delle questioni: l'Università. Diciamocelo, siamo stati preparati a sostenere il ruolo di Architetto? Siamo stati preparati a sostenere un ruolo da intellettuali e non solo da tecnici? Occhio, da sempre i Decisori hanno tentato di metterci tra i tecnici, meglio se *locali* o *"operanti sul territorio"*. Alla malora. Ma quali tecnici: il tecnico risolve tecnicamente e dunque realizza una determinazione di provenienza altra originata dalla speculazione intellettuale. Sempre c'è chi ci desidera tecnici e trattare con i tecnici per poter spadroneggiare sul piano del pensiero e lasciare ad altri un ruolo subalterno, non determinativo. Noi invece vogliamo una cosa sola: essere architetti, cioè artisti, intellettuali, poeti e non dei tecnici;

CONCLUSIONI

IL PUNTO/PROGRAMMA CHE PRESENTO – UNO SOLO PERCHÉ SOLO DI QUESTO M'INTENDO - PREVEDE L'ARTE AL CENTRO DEL TAVOLO IN CUI VI È CONFRONTO TRA DISCIPLINE E SINTESI; ARTE, PRINCIPIO E FINE DELL'ATTIVITÀ PROFESSIONALE: UNA SORTA DI CONTENITORE PRIMARIO, DENTRO AL QUALE SI TROVI TUTTO CIÒ CHE È COINVOLTO DALLA PROGETTAZIONE.

APPELLO

VOTATE, VOTATE E VOTATE. SARANNO QUATTRO ANNI, DETERMINANTI, VOTATE E ANCORA VOTATE. ANCHE PER ME.

NOTE

COLORO CHE DESIDERASSERO CONOSCERE ALCUNI ASPETTI DEL MIO LAVORO POSSONO ACCEDERE AL SEGUENTE MATERIALE.
PUBBLICAZIONI: SAGGIO: "LE REGOLE DEL BELLO" GRAMMATICA PER LA COMPOSIZIONE DEGLI ELEMENTI - LIBRERIE PROGETTO EDITORE - DISEGNI E ARTICOLI: RIVISTA "PAESAGGIO URBANO" MAGGIOLI EDITORE (BO) N. 4/5 E 6/'95 5-6 '99 - RIVISTA "ARCHITETTI PADOVA" - N. 14-15-16-18-19 - RIVISTA " GALILEO" - COLLEGIO DEGLI INGEGNERI - N 160/165/168 - QUOTIDIANI: MATTINO DI PADOVA GAZZETTINO DI PADOVA ANNO 2005 - OPERE: GARDEN "BORDIN" VIA DEI VIVAI 14 (1983) - STATALE DEI VIVAI - SAONARA (PD) - PRODUZIONI MULTIMEDIALI: FILOFILÒ - 5 FORMAT TELEVISIVI DI ATTUALITÀ E STORIA DEL VENETO IN EUROPA - COPIE IN DVD - PALAZZO SCERIMAN - CANNAREGIO VENEZIA

f.to
Giuseppe (Bepi) Contin

Info: bepi.in@tiscalinet.it

PROGRESSO E CIVILTA' - CIVILTA' E PROGRESSO: LE NUOVE SFIDE

L'apertura del mercato globale, l'aspirazione del concetto di delocalizzazione, le mutazioni profonde e radicali del sistema economico e professionale mondiale, oltre ad una serie di eventi socio-politici che hanno contraddistinto gli ultimi anni impongono un profondo e radicale ripensamento della figura dell'architetto per antonomasia di cui per secoli si è scritto e parlato. Oggi le nuove sfide del mercato globale impongono scelte coraggiose e l'abbattimento di vecchi stereotipi che alla fine hanno allontanato molti iscritti dall'Ordine e da quel sano concetto di corporazione che aveva avuto i suoi albori nel Rinascimento. Con questo non voglio assolutamente demonizzare il lavoro svolto dagli illustri colleghi che finora ci hanno rappresentato, con indubbi sacrifici personali e professionali, ma credo che mai come ora il nostro Ordine abbia bisogno di idee e di energie nuove per affrontare le sfide del futuro, in un connubio che metta insieme la forza di idee nuove con la saggezza della memoria.

Quante volte, come in questi giorni con l'entrata in vigore di alcuni decreti legislativi nazionali, o l'emanazione di alcune direttive europee, che potranno anche influenzare e stravolgere profondamente la nostra vita professionale, ci siamo sentiti inermi e spaesati, affidandoci al passa parola o peggio al si dice per cercare di capirci qualcosa. Non amo fare retorica né tantomeno, come molti, additare l'Ordine come il peggiore dei mali, anzi credo fermamente nell'Ordine e credo che un suo potenziamento e consolidamento, anche attraverso la ratifica di una serie di protocolli operativi con i colleghi Geometri ed Ingegneri, ma sicuramente con una gestione più collegiale e partecipativa dello stesso, sia necessario e strategico per affrontare nuove sfide. Ritengo che lo stesso Consiglio debba abbattere coraggiosamente i propri confini, ripensando il proprio ruolo e le proprie funzioni, aprendosi ad una forma più partecipativa degli iscritti e fortissimamente più collegiale, servendosi delle nuove tecnologie ad esempio per consentire agli iscritti di seguire dal proprio Studio le riunioni del Consiglio stesso, o delle singole Commissioni, come parimenti di autorizzare la presenza, a rotazione per un periodo stabilito e ripartendo tale possibilità equamente tra uomini e donne, neo iscritti e non, di tutti i colleghi al Consiglio, anche senza diritto di voto ma con diritto di parola.

Parimenti in ragione della necessità dell'architetto di essere in questo nuovo contesto storico ed economico non solo bravo nell'arte del costruire, ma parimenti esperto di altri settori, ad esempio la contrattualistica, la materia legale, la pratica ingegneristica, come non farsi capo da parte dell'Ordine di seguire, magari con la sottoscrizione di opportuni protocolli con i diversi Atenei e/o Istituti di Formazione, di accompagnare la scelta di colleghi che, come me, decidono di iscriversi nuovamente

all'Università per conseguire una seconda laurea, ritrovandosi poi schiacciati tra la burocrazia imperante ed un nuovo sistema di gestione della carriera universitaria già difficile e farraginoso per uno studente a tempo pieno.

Come poi non fare una riflessione sulla pratica deontologica: troppe volte nell'attività corrente ci troviamo a scontrarci con comportamenti poco ortodossi da parte di colleghi o Committenti pubblici e/o privati. A mio avviso su questo versante l'Ordine può e deve fare molto e di più, anche con iniziative eclatanti, anche servendosi degli Organi preposti al rispetto della legge: non dobbiamo concedere a nessuno di equivocare la nostra educazione per una debolezza. Noi stessi non possiamo più nascondere la testa dentro la sabbia. Troppo spesso mi sento riferire da colleghi di comportamenti poco ortodossi da parte di colleghi e/o Committenti pubblici e/o privati che non applicano correttamente le direttive dell'Ordine nel calcolo delle parcelle o le regole della concorrenza e della trasparenza. È ora di alzare il coperchio di questo pentolone di omertà e di tacita accettazione dello status quo. Da questo punto di vista soluzioni in tasca non ne ho ma credo che sia compito soprattutto di chi ci rappresenta affrontare questo problema e se per risolverlo bisognerà andare di Studio professionale in Studio professionale per cercare una soluzione ciò dovrà essere fatto, perché come dicevo in titolo non vi è progresso senza civiltà, non vi è civiltà senza progresso. Essere rappresentanti dell'Ordine non deve essere solo una questione di prestigio ma deve diventare una responsabilità personale che ciascuno di noi, anche per un breve periodo, deve sentire il dovere di fare.

In ultima due temi a me cari da sempre. Da una parte il dovere morale di noi architetti di accompagnare, con la modestia dovuta, la collettività verso l'arte e l'architettura, facendoci promotori magari di una Associazione permanente che, come insegnano alcune importanti esperienze di questi ultimi anni, diventino nel tempo volano di eventi e rassegne prestigiose, oltre che di iniziative di Enti pubblici e privati per la ricerca e l'innovazione. Dall'altra come dimenticare la nostra responsabilità nei confronti dell'impegno sociale, magari fondando una Associazione senza fini di lucro a disposizione dei Paesi più poveri, pronta a fornire il supporto logistico ed organizzativo a quei colleghi che vorranno, per brevi o lunghi periodi, offrire la loro opera gratuitamente presso queste realtà così degradate e bisognose, dove, con la nostra esperienza e la nostra sapienza, sapremo, anche nelle piccole cose di tutti i giorni, dare a queste persone una vita più umana ed un futuro meno incerto.

In ragione di quanto sopra mi impegno, se eletto con il voto di Voi colleghi, ad occuparmi all'interno del Consiglio dell'Ordine a:

1. realizzare l'apertura del Consiglio alla presenza a rotazione degli iscritti in aggiunta ai membri permanenti;
2. individuare nuove tecnologie atte a consentire agli iscritti di seguire dal proprio Studio le principali attività dell'Ordine, ad esempio le riunioni del Consiglio o delle Commissioni;
3. individuare nuove tecnologie per l'assistenza degli iscritti e per la realizzazione di corsi di formazione e/o di aggiornamento;

4. potenziare il sito dell'Ordine non solo come strumento di informazione degli iscritti ma parimenti per il coinvolgimento in tempo reale dei medesimi attraverso l'uso di sistemi informatici idonei per la discussione on line di particolari problematiche o temi di discussione proposti;
5. formalizzazione di alcuni protocolli operativi con i colleghi Geometri ed Ingegneri, ad esempio per la condivisione di newsletters settimanali od osservatori permanenti, ad esempio in materia di lavori pubblici, innovazioni tecnologiche, pratica legale, legislazione e normativa;
6. formalizzazione di alcuni protocolli operativi con le Universita' e/o Istituti di Formazione per aiutare i colleghi interessati alla acquisizione di nuove professionalita';
7. formalizzazione di un protocollo operativo con i colleghi Geometri ed Ingegneri per il rispetto da parte degli iscritti, nonche' dei Committenti pubblici e privati, delle regole della concorrenza e della trasparenza;
8. maggior sensibilizzazione degli iscritti sulla pratica deontologica;
9. fondazione di una Associazione per promuovere l'arte e l'architettura attraverso mostre, convegni, eventi, concorsi, ..., con interessamento del mondo politico ed economico locale;
10. fondazione di una Associazione senza fini di lucro per l'assistenza i Paesi piu' poveri per la realizzazione di progetti pilota con il contributo e la disponibilita' degli iscritti.

Arch. Marco Danieli

Email: studio.stylos@libero.it

ALCUNE COSE CHE IL NUOVO CONSIGLIO A 15 DOVREBBE FARE

Poche considerazioni molto sintetiche e qualche proposta.

1. Sicuramente l'Ordine deve continuare ad occuparsi, come sta facendo bene in prima persona il suo Presidente, della rappresentanza e della guida dei Comitati Unitari delle Professioni e contribuire con autorevolezza a chiudere, si spera col prossimo governo, la faticosa partita per la riforma delle professioni. Serviranno determinazione e prudenza per far sì che non si voglia ancora una volta riaprire la partita da zero. Si riprenda piuttosto dal punto in cui si era arrivati con Fassino, ministro della Giustizia nel 2001, resistendo alle tentazioni iperliberiste (trasversali) di molti politici suggerite da centri del potere finanziario e sostenute dall'interesse dei capitali che hanno invaso le società di servizi, a partire da quelle di ingegneria, ma, d'altro canto vincendo anche le resistenze ipercorporative di certe dirigenze professionali che, forti di una abnorme presenza in Parlamento, possono frenare ancora una volta tutto il movimento pur di non perdere i privilegi e i vantaggi della perdurante connessione lobbistica con il mondo politico. Credo che qualche *distinguo* all'interno stesso delle professioni si renderà necessario.
2. Premesso che, solo per far capire il mio pensiero, il posto giusto per mettere il memorial dell'attentato alle torri gemelle progettato da Liebeskind sarebbe stato l'uscita di Padova est dove invece si è lasciato che si insediassero col suo sgraziato baraccone la multinazionale del mobile globalizzato tappando insensatamente la principale porta della città, si dovrebbe ricondurre finalmente il dibattito sull'architettura contemporanea sul terreno che dovrebbe essere il suo principale luogo di esercizio, e dove, sicuramente in Italia, essa ha sinora fallito, cioè le moderne addizioni urbane, le periferie, le infrastrutture. La cosiddetta *città diffusa* veneta, assurda addirittura da molti a modello, va piuttosto contrastata come concetto oltre che come pratica, in quanto causa della perdita di territorio, della rovina del paesaggio, del congestionamento reticolare del traffico, e quale fertile terreno di coltura della bassa qualità della produzione edilizia tanto residenziale che industriale. Occorre reintrodurre con forza nel dibattito e negli orientamenti pianificatori due concetti teorici: quello del *limite* e quello del *radunare* aggregando.
3. Due opportunità si stanno presentando agli architetti veneti, per il loro interesse culturale ma anche per quello più strettamente professionale:
 - anche nel Veneto la Regione sta predisponendo il Piano Paesaggistico che sarà lo strumento di pianificazione gerarchicamente superiore agli altri e lo sta facendo, per legge, di concerto con il Ministero dei Beni Culturali. Dobbiamo chiedere che esso sia ispirato e informato ad un principio guida: il paesaggio come valore è da intendersi non solo riferita ad ambiti accertati e riconosciuti da tutelare e conservare, ma

come la chiave selettiva per una progettazione più consapevole e matura del nuovo e nella riconversione delle aree degradate. L'architettura contemporanea, coi suoi linguaggi, o produce nuovi ambiti di qualità anche paesistica o fallisce riducendosi a bassa produzione edilizia.

Occorre in altre parole evitare che il Piano Paesaggistico operi una mappatura dei siti di eccellenza da porre sotto tutela, mettendo a tacere una falsa coscienza ambientale, aprendo al peggio le aree classificate, per esclusione, senza qualità ambientali o compromesse.

Va colta questa opportunità, che merita una ampia battaglia culturale degli architetti più responsabili. Ad essa si lega quella offerta dalla introduzione dei Piani di Assetto Territoriale Intercomunale (P.A.T.I.) che dovrebbe consentire una pianificazione razionale e più concentrata del territorio contro la proliferazione di mediocri palazzetti polivalenti o di zone artigianali di frazione fatte di capannoni vuoti, messi lì a far volume per il prossimo condono con cambio di destinazione d'uso.

Gli architetti avranno più lavoro se si dilaterà l'esigenza di una urbanistica e di una architettura più qualificate, non se continuerà a dilatarsi l'edificazione standardizzata nella quale prevarranno sempre e comunque le immobiliari e le locali colleganze degli archigeometri del vecchio o del nuovo tipo!

4. Altre opportunità bisogna crearsele.

- Si promuova anche nella nostra provincia sempre di più il concorso, orientando le amministrazioni a scegliere il modello più adatto: di idee o di progettazione.

Anche sui temi importanti, quale potrebbe essere quello del nuovo Auditorium di Padova, non si accetti che esso si faccia per inviti rivolti ai soliti big. Può essere una competizione più fruttuosa quella che veda una prima fase aperta e una seconda ristretta ad alcuni progetti selezionati perchè convincenti e non perchè redatti da stars dell'architettura scontatamente onniscienti e onnifacenti.

Può far bene sicuramente, al fine di promuovere l'architettura contemporanea e abituare l'occhio ai suoi linguaggi, organizzare mostre delle opere di grandi architetti bravi come Chipperfield, ma una mostra di buoni progetti di architetti padovani che praticano con coerenza gli stessi linguaggi aiuterebbe di più a dare fiducia ai nostri professionisti, soprattutto ai più giovani, e a segnalarli, senza limitarsi a pubblicare, sicuramente con garbo, i loro progetti su una rivista autoreferenziale.

- Propongo, ancora in tema di concorsi, che si costituisca un gruppo operativo con lo scopo di promuovere, organizzare e sostenere la partecipazione di equipe di architetti padovani (con il coinvolgimento di

consulenti e specialisti) a concorsi europei e internazionali, a partire dalla informazione sino al monitoraggio dei risultati. Penso che una struttura come questa possa chiedere di essere sostenuta (Regione, Camera di Commercio), al pari dei corsi di formazione, in quanto struttura di sostegno alla competizione internazionale di operatori padovani e veneti e alla *esportazione* di quei particolari prodotti che sono le idee di qualità, traino di innovazione e ricerca in tutti i campi con evidenti ricadute anche locali.

Propongo inoltre che si crei un secondo gruppo di lavoro sul tema dei parametri edilizi cui continuano ad essere pigramente informati i Regolamenti Edilizi, per incominciare a rompere uno schema tecnicistico e burocratico, ipocritamente igienista, e aspirare ad inventare nuovi modelli dell'abitare e del vivere, anche e soprattutto per le case di pochi metri quadrati, superando lo schema rigido dell'appartamento tramezzato e delle mansarde abbainate in palazzine mestamente premoderne.

Se fra chi legge alcuni condivideranno queste mie riflessioni e queste proposte, mi riterrò già soddisfatto. Se il prossimo Consiglio, spero formato da vecchi ma anche da nuovi consiglieri, farà proprie alcune di queste idee lo considererei un fatto molto positivo.

Da parte mia, dopo essere stato qualche anno fa Presidente dell'Ordine e poi Consigliere Nazionale, metto a disposizione ancora una volta la mia candidatura a consigliere su queste idee e con quella esperienza che ho maturato.

Dati i tempi ristretti imposti dopo il lungo periodo di congelamento del Consiglio in carica, non c'è proprio modo di sviluppare al meglio il confronto, di coordinarsi e di allargare i contatti. Peccato !

Antonio Draghi

Padova, 18 settembre 2005

